

HENSCHEL Hs123 Chinese Air Force 1937-1940 – Cenni storici e modellistici

Considerazioni storiche per una corretta esecuzione del montaggio e della colorazione dello Henschel Hs123 A in servizio alla CAF durante la seconda guerra sino-giapponese.

§ Premessa.

Ritengo necessarie alcune osservazioni preliminari perché nel corso delle mie ricerche modellistiche ho incontrato e visto veramente un po' di tutto su questa versione cinese. Modelli ben eseguiti, ma "sbagliati" storicamente parlando, descrizioni approssimative e ingannevoli, svariati profili e disegni non attendibili e kit non appropriati per eseguire questo modellino; ma prima sarebbe meglio inquadrare il momento storico che ci riguarda da vicino.

§ Quadro storico.

La seconda guerra sino-giapponese (7 Luglio 1937 – 2 Settembre 1945) fu il maggiore conflitto che vide contrapposti Cina e Giappone; si concluse infatti con la resa del Giappone al termine del secondo conflitto mondiale, intrecciando quindi le sue vicende con quelle più ampie e complesse di quest'ultimo conflitto. Ciò va tenuto presente ovviamente, per spiegare alcuni fatti e comportamenti degli attori in campo. Consideriamo infatti che data l'intrinseca debolezza cinese dovuta alla frammentata e complessa situazione politica che da sempre contraddistingueva questa regione, fu necessario, oltre che il sostegno bellico degli alleati (ricordiamo per tutti l'intervento dei famosi "Flying Tigers americani), anche un'alleanza strategica tra i vari signori della guerra che popolavano la Cina in seguito al disfacimento dell'Impero Celeste finalizzata a combattere il nemico comune; alleanza che coinvolse a fianco della Cina Nazionalista di Chiang Kai-shek anche la fazione comunista di Mao, abitualmente in conflitto tra loro (alleanza si dice estorta rocambolescamente dopo un rapimento di Chiang-Kai-shek, trattenuto fino all'accettazione da parte sua della medesima).

La ROCAF – Republic of China Air Force (più semplicemente CAF - Chinese Air Force, poiché le forze rimasero formalmente sotto il comando di Chang-Kai-shek cioè della Cina Nazionalista con sede a Nanchino) nacque in questo modo: con il confluire delle forze aeree di proprietà dei vari signori della guerra in un'unica forza aerea e tale sorte subirono anche gli Henschel Hs123 detenuti dalla Cina nazionalista.

Può apparire strano, in quest'ottica, che i tedeschi abbiano venduto alcuni loro apparecchi ai cinesi, ma dobbiamo considerare che tale vendita è avvenuta antecedentemente al Trattato Tripartito (Asse Italo Tedesco Giapponese – Settembre 1940) e poco dopo lo scoppio della guerra sino-giapponese. Anche se le forniture militari tedesche furono sospese dall'ottobre 1937, pare che le forniture siano state concesse da Hitler, purché avvenissero all'insaputa del Giappone! (in "*A History of Chinese Aviation*" – Lennart Andersson – *Published by AHS of ROC*). Lasciando un eventuale approfondimento ad altra sede supponiamo che, salvo qualche riserva politica che influisce sul periodo di spedizione, restassero in vigore ancora per qualche tempo gli accordi di cooperazione militare (prevalentemente di addestramento) stipulati dalla Germania con Chiang Kai-shek.

Tutto ciò serve a meglio comprendere le parti tecniche che più ci interessano dal punto vista modellistico.

§ La vendita.

Troviamo naturalmente diverse fonti, spesso discordanti, riguardo la vendita dei velivoli alla Cina; ma ritengo che la fonte maggiormente attendibile al riguardo sia la rivista *Flugzeug Profile n.42*, ampiamente ripresa dalla Monografia n.48 di Marek J. Murawski edita da Kagero nel 2012, dove si parla più estesamente che altrove dello Henschel Hs123 in Cina. Da qui si deduce che il numero degli Hs123 venduti in Cina dalla rappresentativa della HAPRO (Handesgesellschaft für Industrielle Produkte – tipo una Confindustria tedesca dell'epoca) in data 3 Novembre 1937 era di **dodici** esemplari. Alcune fonti ricavabili da mail polacche

riferentesi alla pubblicazione *“Wydawnictwo Militaria n.4 di Janusz Ledwoch - Warszawa 1995”*, accennano a 10 o forse 9 velivoli venduti, accennate anche in *“La machina Y la Historia” - “Profilos Aeronauticos Henschel Hs123” - Quiron Ediciones di Lucas Molina Franco – Ilustraz. Luis Fresno Crespo*, mi sembrano piuttosto confuse e non ben specificate e sono quindi propenso a non considerarle attendibili. La maggior parte delle fonti e delle citazioni parla poi di 12 esemplari.

La fornitura derivava da un accordo non concluso, a causa di motivi non precisati e probabilmente finanziari, per la vendita al Portogallo. La Spedizione avrebbe dovuto avvenire il 22 Novembre 1937 ma slittò di un mese circa per i motivi politici di cui abbiamo accennato sopra. Venne effettuato un trasporto marittimo dei velivoli smontati e imballati in casse ed infine a partire dal mese di Gennaio 1938 iniziò l'assemblaggio sotto la supervisione dei tecnici tedeschi della Henschel Werke AG che seguirono il carico, accompagnati anche dall'istruttore pilota Winterfeld che si occupò dell'addestramento dei piloti cinesi. L'assemblaggio si concluse in Aprile del 1938.

Osservo che dedurre, come sulla monografia spagnola, che i velivoli fossero usati e quindi smontati per la spedizione, secondo me non è corretto. In base al fatto che erano destinati inizialmente al Portogallo, che erano semplicemente verniciati di primer e che nel 1937 praticamente la produzione di serie era agli inizi, sono propenso a pensare che i velivoli fossero nuovi di fabbrica e colorati col primer tradizionale, cioè in RLM 02.

Quanto detto è importante, come vedremo, per avere dei corretti riferimenti modellistici in particolare per la colorazione e per la versione.

§ La Versione.

Tutte le fonti sono concordi nell'indicare la versione dello Hs123 venduta ed inviata in Cina come la Hs123 A-1: così anche la monografia *“Flugzeug Profile n.42”*. Quello che non appare chiaro e che trae in inganno a causa, peraltro, dei numerosi disegni e profili prodotti in profusione e dei modelli pubblicati sul web è che in questa versione vengono fatti rientrare anche i velivoli dotati di poggiatesta blindato: il che ha portato, a mio parere a notevoli equivoci modellistici. La classificazione non è agevole per il fatto del sovrapporsi di varie versioni prototipo abbandonate e poi riprese, anche per il test di diversi tipi di motori. (a parte Junkers Jumo e Wright Cyclone, I vari BMW 132 fino alla versione J). Un aiuto ci viene dato dalla serie di bei disegni tecnici, sia in 1:48 che 1:72, in appendice della citata monografia di Murawski, ed. Kagero; dove dopo la versione di inizio produzione di serie, la A-0, si evidenzia la presenza di una versione A-1 “early” senza poggiatesta blindato e una versione A-1, evidentemente successiva, con il poggiatesta blindato. È certo che la versione in dotazione alla CAF è la A-1 e queste osservazioni ci saranno utili per chiarire in seguito alcuni dettagli modellistici.

§ La numerazione.

Per quanto riguarda la numerazione di reparto è meglio prendere con le pinze gran parte dell'iconografia che si riversa sul web. Assodato che gli esemplari venduti alla Cina furono 12, come è noto, vennero assegnati al 15° Squadrone da bombardamento con base ad Hankou. Nove vennero utilizzati in servizio e tre tenuti di riserva o come fonte di ricambi. I velivoli vennero tutti numerati in bianco dal 1501 al 1512 sulla coda.

Su questa numerazione abbiamo quindi delle certezze testuali e iconografiche come le due foto dell'epoca sul campo di volo di Hankou. Su altre numerazioni, come ad esempio quelle che iniziano con 16-, sarei molto cauto e propenderei per una esclusione, anche se dopo il ritiro operativo, nel 1940, gli Hs123 superstiti, furono destinati al 6° Regimento Caccia in qualità di aereo scuola da addestramento.

Dal punto di vista modellistico è meglio orientarsi sul 1509 o 1510 (che è quello in foto).

§ La colorazione.

In merito alla colorazione degli Henschel Hs123 A-1 assegnati al 15° Squadrone di Hankou, China, le fonti disponibili concordano sul fatto che arrivarono per il montaggio colorati con il primer di fabbrica, il famoso RLM02 e che dopo il montaggio i piloti cinesi vollero applicare un "rivestimento mimetico aggiuntivo" come specifica la monografia *"Flugzeug Profile n.42"*. Altre fonti specificano, come da evidenza fotografica, che questa ulteriore mimetica fu ottenuta dai cinesi pitturando dei "biscetti" color verde (*"small green snake-shaped lines painted on top and side surfaces of the airframe"*; Marek J. Murawski, cit.).

Abbiamo innanzitutto diverse osservazioni da fare:

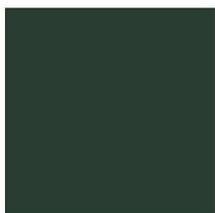
1 – sulla tonalità del colore RLM02 – Lascio aperta ai vostri commenti questa discussione che di per sé sarebbe infinita; complicata dal fatto che la percezione del colore è soggettiva e che, per chi cerca sul web, varia a seconda degli schermi e della loro definizione. Inoltre, banalmente si può osservare che potevano esserci variazioni di tonalità tra un produttore e l'altro di colori, variazioni anche nel corso degli anni di produzione e in più gli stessi studiosi hanno proposto diverse "variazioni" nelle loro diverse indagini, come riportato, tanto per fare un esempio, in questa tabellina tratta da uno studio americano:

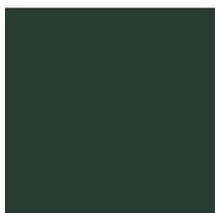
RLM No.	Name	Ries (1963)	Smith et al. (1979)	Merrick & Hitchcock (1980)	Warnecke & Böhm (1998)	Merrick & Kiroff (2005)	Ullmann (2008)
02	Grau (Gray)						



Io ho fatto riferimento al FS 36165  però schiarendolo leggermente con del grigio chiaro: per cui può andare bene come riferimento Hobby Color Aqueous H-70. L'importante secondo me è che la base non risulti eccessivamente scura, dato che le fonti parlano di un grigio-verde "chiaro". È in ogni caso da escludere il semplice grigio chiaro, come citato da alcuni: deve essere un RLM 02!

2 – Il colore dei "biscetti" (*snake-shaped lines*) pitturati dai cinesi – Anche le fonti principali sono piuttosto vaghe sul colore questa mimetica aggiuntiva: alcune non nominano un colore specifico, altre parlano di generico color verde, o verde scuro, e altre che alcuni "biscetti" potrebbero anche variare al marrone scuro. Per altro il verde potrebbe anche essere un verde oliva scuro, come poi erano colorate le livree della maggior parte degli aerei cinesi in quel periodo. Partendo dalla certezza iconografica (biscetti scuri su fondo chiaro) e dalle considerazioni generiche fatte io ho optato per un generico Verde scuro, tipo Hobby Color Aqueous H-



320, , che ho cercato di riprodurre per le decalcomanie che ho appositamente disegnato per la livrea di questo velivolo. (link al sito).

3 – La forma dei “biscetti” - Accenno qui solo al fatto a fare attenzione agli svariati disegni e profili proposti per questa livrea cinese, in alcuni casi anche troppo schematizzati. La migliore approssimazione penso che sia quella proposta nella già citata pubblicazione di Murawski, ed. Kagero, in appendice, profilo di Mariusz Tarkawian.



4 – Altre colorazioni – Si trovano tra le varie fonti e sul web altre colorazioni per la livrea dello Henschel Hs123 A-1 CAF diversi profili con colorazioni differenti. In particolare, viene spesso raffigurato con la classica livrea degli aerei in forza ai cinesi in quel periodo completamente color verde scuro. Personalmente nutro notevoli perplessità su questo tipo di colorazione in riferimento allo Henschel Hs123 A-1 della CAF; perplessità dovute al fatto che questi erano gli unici esemplari di questo velivolo venduti alla Cina (quindi non ve ne erano altri in forza all'aviazione cinese in quel periodo) e che, come prima colorazione, avevano ricevuto quella sopradescritta.

L'unica informazione che potrebbe giustificare una ri-colorazione (di questo si tratterebbe) in verde scuro di questo modello è quella che ne vede l'assegnazione, di cui dicevamo innanzi, come aereo scuola al 6° Reggimento Caccia che alcune fonti indicano essere basato in una regione centrale della Cina. Di questo diverso “*camouflage*”, però, non ho trovato alcuna evidenza testuale o fotografica. Ciò non toglie, inoltre, il fatto che molti di quei disegni e modelli con questa livrea, siano da considerare comunque errati dal momento che recano ancora gli stessi markings del 15° squadron o con markings dubbiosi o ancora, con il poggiatesta blindato, cosa da escludere, come vedremo meglio nel seguente paragrafo.

§ Il poggiatesta blindato e l'ala superiore.

Come sopra detto nella serie di bei disegni tecnici, sia in 1:48 che 1:72, in appendice della citata monografia di Murawski, ed. Kagero troviamo utili conferme sulla serie Hs123 A-1 venduta alla Cina nel 1937. In particolare dopo la versione di inizio produzione di serie, la A-0, senza poggiatesta, si evidenzia la presenza di una versione A-1 “early” senza poggiatesta blindato e una versione A-1, evidentemente successiva, con il poggiatesta blindato. In difetto di ulteriori precisazioni, presumo che il poggiatesta blindato sia stato introdotto su questa prima versione di serie dello Henschel Hs 123 durante o dopo le prime esperienze belliche, come la Guerra civile spagnola, e per l'invasione della Polonia che scatenò l'apertura del secondo conflitto mondiale, (dove si nota, dai documenti fotografici, la presenza di entrambi i tipi). Questo chiarimento investe anche la struttura dell'ala superiore che nelle versioni A-0 e A-1 “early” ha delle parti in legno telato mentre successivamente è stata rinforzata ed è interamente metallica. Quindi per quanto riguarda l'aspetto modellistico la versione che dovremo riprodurre è quella senza poggiatesta blindato (a fugare ogni dubbio resta comunque la foto d'epoca, pubblicata da Flugzeug che ritrae la fila di Henschel Hs123 A-1 cinesi sul campo di volo. Vedi anche l'articolo su questo sito) e con l'ala

parzialmente metallica il che si riflette, modellisticamente, in una diversa pannellatura. Correttamente, ad esempio, il kit in 1:72 della Fly models, proponendo anche la versione “cinese” è dotato di due fusoliere e dei due tipi di ala.

§ Il ruotino posteriore e ultimi avvertimenti.

Un'ultima particolare attenzione deve essere dedicata al ruotino posteriore perché in molti kit non è riprodotto correttamente. In questo caso dovrà essere il modellista a farsi carico di ricostruire la capottina aerodinamica che lo ricopre. Attenzione anche alle strisce bianche e azzurre sul timone di coda; spesso le decal fornite ne hanno 10, ma in realtà devono essere 12 (come le punte della stella) alternate partendo dalla blu in alto e secondo me devono essere tutte uguali di altezza.

§ Conclusioni.

Come abbiamo visto, il modellino dello Henschel Hs123 A-1 in servizio alla CAF (Chinese Air Force) nei primi anni della seconda guerra sino-giapponese, è un modello interessante e intrigante da riprodurre, ma che va preso un po' con le pinze, facendo attenzione, se vogliamo essere accurati, a quei dettagli che ne consentano un'aderenza storica il più possibile corretta in base alle informazioni disponibili.

Spero che questa mia piccola “escursione” storica possa essere di aiuto a chi fosse interessato a realizzarlo; sia ad utilizzare, eventualmente le decal per la livrea; in questo caso può fare riferimento all'articolo sul sito www.lanaantonmodel.it dove troverà i link necessari.

Grazie e buon modellismo a tutti.

Anton